



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO ELETTORALE CENTRALE NAZIONALE

Composto dai Signori magistrati:

Stefano PETITTI	Presidente
Adriano IASILLO	Componente - relatore
Biagio VIRGILIO	Componente
Alberto GIUSTI	Componente
Enzo VINCENTI	Componente

Ritenuto che

In data 19/01/2018, alle ore 09,56, Diego Coroni – su mandato di Giovanni Fontana presidente e legale rappresentante del partito "DEMOCRAZIA CRISTIANA" – depositava il contrassegno (numero d'ordine 9) con il quale contraddistinguere le liste di tale partito in occasione dell'elezioni politiche.

In data 20/01/2018, alle ore 10,20, Antonio De Poli – su mandato di Lorenzo Cesa, presidente, e di Raffaele Fitto capo della forza politica "NOI CON L'ITALIA - UDC" – depositava il contrassegno (numero d'ordine 62) con il quale contraddistinguere le liste di tale partito in occasione dell'elezioni politiche.

Handwritten signatures and initials:
- A signature above the first paragraph.
- Initials "D" and a vertical line below the first paragraph.
- A signature above the second paragraph.
- A signature below the second paragraph.

Con provvedimento n. 15600/EP/9 del 22/01/2018 il Ministero dell'Interno invitava Diego Coroni a sostituire il contrassegno n. 9 poiché conteneva elementi grafici (uno scudo crociato bianco su rosso con scritta bianca Libertas) confondibili con gli elementi del simbolo usato tradizionalmente da partito presente in Parlamento ("NOI CON L'ITALIA - UDC", contrassegno n. 62). Ciò in violazione di quanto previsto dall'art. 14 - commi 3, 4 e 6 - del D.P.R. 30/03/1957 n. 361.

Diego Coroni e Giovanni Paolo Azzaro in data 25/01/2018 ore 12,30 - sempre su mandato di Giovanni Fontana presidente e legale rappresentante del partito "DEMOCRAZIA CRISTIANA" - aderendo all'invito del Ministero dell'Interno sostituivano il contrassegno n. 9 di cui sopra con altro nuovo simbolo non confondibile con quello recante il n. d'ordine 62. Gli stessi Coroni e Azzaro dichiaravano espressamente - nella circostanza - *"di rinunciare ad ogni azione giurisdizionale connessa e conseguente alla presentazione dei contrassegni di lista in vista delle elezioni politiche del 04/03/2018"*. Diego Coroni in data 25/01/2018, ore 14,20, presentava ex art. 16 - commi 3 e 4 - del D.P.R. 30/03/1957 n. 361 formale opposizione avverso il provvedimento del Ministero dell'Interno n. 15600/EP/9 del 22/01/2018 di cui sopra (l'opposizione conteneva 2 allegati). Con tale opposizione il Coroni esponeva le ragioni per le quali riteneva infondato tale provvedimento e per le quali la forza politica "NOI CON L'ITALIA UDC" non poteva usare il simbolo dello scudo crociato. Si sottolineava anche perché, nonostante la sostituzione del simbolo, sussistesse l'interesse a non far utilizzare il simbolo della Democrazia Cristiana alla *"nuova formazione politica"* denominata "NOI CON L'ITALIA - UDC".

Il Ministero dell'Interno nella nota con la quale inviava l'opposizione de qua esponeva le ragioni per le quali riteneva inammissibile la predetta opposizione (o in subordine l'opposizione sarebbe dovuta essere respinta per l'infondatezza delle motivazioni poste a suo sostegno).

In data 26/01/2018 l'Avvocato Giovanni Galoppi - per conto di Antonio De Poli, Raffaele Fitto e Lorenzo Cesa - ha presentato memoria in cui espone le ragioni per le quali l'opposizione deve essere dichiarata inammissibile o improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse. Nella memoria si chiede di essere ascoltati ai sensi dell'art. 16 - comma 4 - del D.P.R. 30/03/1957 (unitamente alla memoria sono stati prodotti 16 documenti).

In data odierna l'opponente ha depositato documenti utilizzati nella discussione, alla quale ha partecipato anche il controinteressato

Considerato che

L'opposizione è inammissibile.

Invero il provvedimento impugnato - n. 15600/EP/9 del 22/01/2018 il Ministero dell'Interno - è stato adottato esclusivamente in forza di quanto previsto dall'art. 14 - commi 3, 4 e 6 - del D.P.R. 30/03/1957 n. 361; dunque al fine di far sostituire all'opponente il contrassegno n. 9 che - a giudizio del Ministero dell'Interno - conteneva elementi grafici (uno scudo crociato bianco su rosso con scritta bianca Libertas) confondibili con gli elementi del simbolo usato tradizionalmente da partito presente in Parlamento ("NOI CON L'ITALIA - UDC"; contrassegno n. 62). Per ciò, in questa sede, ci si deve occupare solo di quanto sopra e non certo di chi avesse il diritto di utilizzare il simbolo dello scudo crociato.

Orbene il ricorrente si è adeguato all'invito del Ministero dell'Interno e ha, quindi, sostituito il contrassegno n. 9 di cui sopra con altro nuovo simbolo non confondibile con quello recante il n. d'ordine 62. Gli stessi Coroni e Azzaro, contestualmente alla sostituzione del predetto contrassegno, hanno dichiarato espressamente: *"di rinunciare ad ogni azione giurisdizionale connessa e conseguente alla presentazione dei contrassegni di lista in vista delle elezioni politiche del 04/03/2018"*.

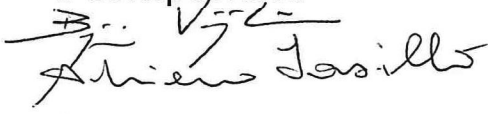

Da quanto sopra emerge, pertanto, con evidenza l'inammissibilità dell'opposizione, anche per l'assoluta mancanza di interesse del ricorrente che ormai utilizza il nuovo contrassegno depositato in data 25/01/2018.

P.Q.M.

Dichiara inammissibile l'opposizione. Si comunichi.

Roma, 27 gennaio 2018.

I componenti


Ariano Fasillo
Alberto Cristofari


Il Presidente



Depositato in Segreteria

oggi 27/1/2018 h. 14,30

**IL SEGRETARIO
DELL'UFFICIO ELETTORALE**

